

Gli investitori esteri sostengono il mattone

OGGI APRE EXPO ITALIA REAL ESTATE

Se il mattone tira, l'economia vola. Il vecchio adagio non può essere ignorato, soprattutto in un Paese dove il settore immobiliare, considerando real estate, costruzioni e servizi, pesa, secondo Federimmobiliare, per il 19,4% del Pil. Un'industria che finora è stata considerata più per le potenzialità di spremitura fiscale che come moltiplicatore economico. E che è curva sotto il peso della crisi, immobile in una palude dove le transazioni sono scese del 50 per cento.

Se si guarda meglio e si sbircia sui tavoli dei grandi studi legali la situazione cambia, perché finalmente i venditori dei grandi portafogli si sono rassegnati ad abbassare i prezzi e, con questo, ripartono gli investimenti esteri. Le trattative in esclusiva in questo momento superano i due miliardi di euro e i nomi dei compratori sono di calibro: Morgan Stanley, Blackstone, Cerberus, per citarne alcuni. Ma per tradurre i deal in business reale bisogna stare attenti a non far fuggire lo straniero e sostenerlo, anzi, con certezze normative e fiducia.

Si parla di valorizzazioni immobiliari, come se fossero la bacchetta magica per risanare le finanze pubbliche, ma se ne parla già da 15 anni. Anche su questo fronte, dunque, il governo Letta batte un colpo, visto che oggi si apre a Milano, alla presenza del ministro alle Infrastrutture, Maurizio Lupi, Expo Italia real estate, una tre giorni che riunisce oltre 90 appuntamenti di approfondimento, più di 80 investitori esteri e oltre 500 operatori del settore. Tutti desiderosi di ascoltare qualcosa di nuovo e di annusare un vento di cambiamento.

